

## ABSTRACT.

La crescita di interesse turistico per l'ambiente naturale montano e la diffusione di nuove discipline sportive hanno portato ad un incremento della frequentazione di territori caratterizzati dalla presenza di pericolosità naturali. Conseguentemente assume particolare rilevanza l'individuazione dei fattori di pericolosità geomorfologica e vulnerabilità turistica per garantire la sicurezza dei fruitori.

Da queste intenzioni ha preso spunto questa tesi di laurea, volta ad individuare ed analizzare le situazioni di pericolosità geomorfologica lungo alcuni sentieri di maggior frequentazione turistica del Parco dell'Aveto (Anello del Penna, Anello della Scaletta ed Anello dello Zatta) per fornire una valutazione del grado di pericolosità ed eventualmente suggerire interventi e provvedimenti diretti a tutelare l'ambiente ed i fruitori.

Il lavoro è stato organizzato in due parti: a) ricerca bibliografica e raccolta dati che ha portato all'inquadramento geologico, geomorfologico e climatico delle aree del Parco ed all'analisi degli interventi eseguiti dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico in questi territori; b) rilevamento ed analisi sul terreno cui sono seguite le fasi finali di elaborazione e restituzione cartografica dei risultati ottenuti.

Durante la fase di rilevamento sul terreno, accanto alla caratterizzazione geologica e geomorfologica delle aree attraversate, sono state censite le situazioni di maggiore pericolosità e vulnerabilità, attraverso la compilazione di apposite schede che hanno permesso la stima del grado di pericolosità

geomorfologica dei sentieri esaminati e dei pericoli che un escursionista può incontrare.

Per ciascuno dei tre anelli del Parco è stata quindi proposta una breve descrizione del percorso escursionistico, l'illustrazione dei principali elementi di interesse geoescurionistico presenti (emergenze geologiche, geomorfologiche ecc.) e delle situazioni di pericolosità geomorfologica e vulnerabilità turistica incontrate.

Dal confronto tra i dati rilevati e gli interventi di soccorso è emerso come la pericolosità geomorfologica sia notevolmente accentuata dalla vulnerabilità dell'elemento umano in relazione sia alla scarsa preparazione escursionistica, sia alla scarsa conoscenza dei fenomeni naturali che portano alla sottovalutazione dei pericoli e dei rischi relativi agli itinerari analizzati.

Numerosi incidenti verificatisi sui sentieri del Parco sono risultati imputabili alle scarse capacità escursionistiche e conoscenze tecniche, soprattutto nella pratica delle diverse attività sportive, ad inadeguata preparazione fisica e conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche.

Il lavoro effettuato ha individuato la necessità di due tipologie di interventi atti a ridurre la vulnerabilità turistica: 1) interventi sul territorio, atti ad incrementare la sicurezza intrinseca dei percorsi; 2) interventi di sensibilizzazione dei fruitori atti ad accrescere la consapevolezza riguardo le dinamiche ed i fenomeni di pericolosità che si possono incontrare, aumentando la capacità di valutazione di eventuali situazioni di pericolo.

Conseguentemente il lavoro ha portato alla realizzazione di un adeguato strumento tecnico di supporto: i dati ricavati dal lavoro di rilevamento sul terreno

e dall'analisi delle caratteristiche dei tracciati e delle situazioni di pericolosità incontrate sono stati elaborati cartograficamente in modo da ottenere per ciascuno dei tre percorsi escursionistici una carta geo-escursionistica nella quale, accanto agli elementi geologici e geomorfologici principali, mediante una simbologia di facile intuizione vengono rappresentate il grado di vulnerabilità turistica del tracciato, le situazioni di pericolo geomorfologico sul sentiero, le caratteristiche del tracciato, le condizioni climatiche e meteorologiche che possono innescare o aggravare situazioni di pericolosità e vulnerabilità, i principali utilizzi del territorio e le tipologie di emergenze naturalistiche.